



Per l'individuazione dei punti di scarico e delle reti si fa riferimento alla Tav. "Planimetria linee tecnologiche" datata 21/09/2026, prot. prov. n. 55088 del 21/09/2026.

Scarico delle acque reflue industriali: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta nell'effettuazione degli scarichi delle acque reflue industriali provenienti dai sistemi di trattamento delle acque di condensa delle centrali compressori (pozzetti di campionamento PI01-bis, PI02-bis, PI03-bis) con recapito nella condotta di acque bianche di Via del Lavoro, confluyente nella condotta di Via Conche e, infine, nella Fossa dei Negadi, deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sui reflui in uscita dai sistemi di trattamento delle acque di condensa devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza annuale per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, alluminio, ferro, rame, zinco e idrocarburi totali.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;

- d) gli scarichi devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 l e, comunque, idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dei sistemi di trattamento

Il lavaggio dei filtri a sacco e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dei sistemi di trattamento, vanno effettuate regolarmente e a scarichi inattivi. In particolare i comparti di depressurizzazione, decantazione e di reazione, devono essere mantenuti in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica dei vari comparti e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque reflue industriali, nonché nei sistemi di trattamento, reflui diversi da quelli previsti nell'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dei sistemi di trattamento deve essere comunicata a questa Amministrazione.



Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dal ciclo di lavorazione e dai sistemi di trattamento, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizio all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli delle superfici impermeabilizzate, alle strutture di contenimento, alle vasche, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.